

# Raccattare il senno andato sulla luna

di Gaetano Penocchio  
Presidente Fnovi

**L'**esercizio della ragione sarà proprio un arnese così arcaico? Questo si domandava il mio concittadino Mino Martinazzoli, al quale un presidente di Ordine (troppo generoso) mi ha immeritadamente accomunato dopo la relazione al Consiglio nazionale di Siracusa. Martinazzoli scriveva: "La suggestione corrente inclina al pregiudiziale, mentre un giudizio su questo futuro annunciato stenta a trovare voce e ascolto. Ma se la riflessione non sarà aiutata, autorevolmente, a fare luce su queste premesse, gli italiani si ritroveranno al buio".

Se non guardiamo in modo strabico vediamo un divenire europeo che certifica il cosiddetto *acknowledged practitioner*, una denominazione riferita alle competenze professionali intermedie tra la laurea e il diploma del College e relative alle specie. Ne parlavamo su 30giorni già nel 2008, insieme a Stefano Romagnoli, e ancor prima in Fve.

Quella dell'*acknowledged practitioner* è una indicazione utile al destinatario della prestazione veteri-

naria, che ha il diritto di trovare la risposta ai suoi bisogni, sia che debba curare un cane aggressivo o una tartaruga; potrà così rivolgersi a chi si occupa professionalmente di comportamento animale o di una data specie animale. Non un premio per quel *practitioner*, ma una risposta alla società ed agli animali bisognosi di cure. Questo è stato fatto da Fnovi nei settori del comportamento animale e delle medicine non convenzionali, con partecipazione e apprezzamento generali, mentre la stessa operazione nel campo degli animali esotici ha curiosamente suscitato la contrarietà di chi più l'aveva richiesta. Un fatto spiacevole, ma episodico, superato dagli elenchi dei veterinari apistici, dei veterinari che praticano la telenarcosi e prossimamente dagli elenchi dei veterinari "accreditati" Fise. E soprattutto un fatto superato dagli eventi.

Se seguiamo il consiglio di uno dei pochi saggi della storia politica nazionale (è suo anche il titolo di questo editoriale), dobbiamo fare un esercizio non pregiudiziale della ragione.

Se abbiamo una conoscenza non banale di quanto accade attorno a noi, sappiamo che da quest'anno le professioni non regolamentate sono riconosciute per legge e che



tutte le prestazioni non oggetto di riserva professionale verranno aggredite dai "nuovi professionisti". L'unica rivalsea per gli iscritti agli Ordini sarà soltanto che le non regolamentate non potranno rivendicare un esercizio esclusivo e protetto (nel nostro caso dall'articolo 348 del Codice Penale) delle loro attività.

Se siamo oggettivi prendiamo atto della lungimiranza di Fnovi che ha avuto l'intuito di diventare parte dell'Ente nazionale di unificazione (Uni) e nell'Ente unico di certificazione (Accredia). Scelte oggetto di qualche (irragionevole) mugugno, ma è un fatto che oggi la Fnovi (e non altri) concorre a definire, all'interno di Uni, lo spazio di queste nuove professioni.

Diversamente, lo sguardo sulla realtà è viziato da lenti opache, ambigue e prevaricanti. La cosa più grave oggi è che la vocazione alla conoscenza è minoritaria, ancor più impopolare è lo stile severo di una convivenza fondata sulla verità. Eppure questa è la condizione indispensabile per l'autenticità di qualsiasi scelta. Essere "delusi" potrebbe essere una comprensibile tentazione, ma ci assiste la coscienza, che per quanto minoritaria appartiene alla storia dei nostri anni, sta dentro di noi. Andiamo avanti. ●